

Non ci casco

The title 'Non ci casco' is rendered in a bold, black, sans-serif font. The letter 'a' is underlined by a thick red horizontal bar that spans across the 'c' and 'a'. A small grey square is positioned directly below the 'a'.

**Piccolo
manuale
di autodifesa
contro
truffe e raggiri**

A cura di

Spi Cgil - *Dipartimento diritti*

via dei Frentani, 4/A - 00185 Roma

Tel. 06.444811

www.spi.cgil.it

diritti@spi.cgil.it

Silp per la Cgil

Via delle Quattro Fontane, 109 - 00184 Roma

Tel. 06.4927111

www.silp.cgil.it

segreteria nazionale@silp.cgil.it

Ficiesse

Via Palestro, 78 - 00185 Roma

Tel. 06.4742965

www.ficiesse.it

info@ficiesse.it

Auser

Via Nizza, 154 - 00198 Roma

Tel. 06.8440771

www.auser.it

nazionale@auser.it

Federconsumatori

Via Palestro, 11 - 00185 Roma

Tel. 06.42020755

www.federconsumatori.it

federconsumatori@federconsumatori.it

© LiberEtà Spa

Via dei Frentani, 4/A - 00185 Roma

Tel. 06.44481249

www.libereta.it

segreteria@libereta.it

Finito di stampare nel mese giugno 2012 presso la tipografia

Empograph Tivoli (Roma)

(Seconda edizione novembre 2012)

Presentazione		
Beniamino Lami	pag.	5

Premessa		
Luigi Agostini	"	7

PARTE PRIMA

Truffe ai danni delle persone fisiche

1. <i>Borseggi</i>	"	9
2. <i>Truffe successive ai prelievi</i>	"	11
3. <i>Truffe da sedicenti maghi</i>	"	12
4. <i>Sconosciuti alla porta</i>	"	13
5. <i>Facili guadagni</i>	"	15
6. <i>Acquisto di prodotti falsi</i>	"	17
7. <i>Vendite con contratto per strada o a domicilio</i>	"	18
8. <i>Telemarketing, televendite</i>	"	21
9. <i>Vendite telefoniche</i>	"	21
10. <i>Molestie telefoniche</i>	"	23
11. <i>Offerte aggressive</i>	"	25
12. <i>Prestiti ipotecari agli anziani</i>	"	27
13. <i>Prestiti al consumo</i>	"	29

Esempi di truffe più ricorrenti

1. Il falso postino	pag.	32
2. La falsa infermiera	"	33
3. La falsa benedizione	"	33
4. Il falso incidente	"	34
5. Le false forze dell'ordine	"	35
6. Falsi operai Enel	"	36
7. Falsi pompieri	"	37
8. Mazzo di fiori per il compleanno	"	37
9. Falso pacco omaggio dall'Inps	"	38
10. Attraente ragazza alla porta	"	40
11. Il falso amico del figlio	"	41

PARTE SECONDA

Bancomat e carte di credito	"	43
Truffe via internet	"	48
Gioco d'azzardo	"	51
Infortuni domestici	"	52
Numeri utili	"	54

Dopo il successo delle precedenti pubblicazioni, è in arrivo la terza edizione del manuale “Non ci casco”, strumento di informazione per l'autodifesa delle persone anziane da truffe e raggiri. Tra le tante novità presenti, ampio spazio è riservato ai consigli su come tutelarsi quando si effettuano acquisti on line e, più in generale, quando si cercano servizi, informazioni o incontri navigando in internet.

La nuova era della rete non cancella però i rischi che si incontrano quotidianamente nella vita reale: falsi preti, finti elettricisti, truffe al telefono eccetera. Su questo versante i reati sono in costante aumento e spesso le vittime sono persone anziane.

I segni sempre più evidenti di regressione economica, sociale e morale che in Italia ha caratterizzato l'ultimo decennio, hanno aumentato, in particolare tra gli anziani, il senso di angoscia e impotenza di fronte all'aumento del costo della vita, alla netta riduzione dei servizi sociali, al mutamento di comportamenti individuali e di gruppo.

Alle difficoltà economiche e sociali corrisponde, parallelamente, la crescente capacità di gente priva di scrupoli di approfittare della solitudine e della debolezza delle persone utilizzando mezzi nuovi e sempre più sofisticati.

L'informazione, la conoscenza dei rischi e degli strumenti per potersi difendere, la costruzione di reti sociali di protezione, rappresentano potenti deterrenti per i “signori delle truffe” e contemporaneamente un elemento di solidità e solidarietà all'interno della comunità locale.

Il manuale “Non ci casco” si è rivelato uno strumento molto utile a disposizione di pensionati e persone anziane in genere.

Così il gruppo storico che ne ha curato negli anni precedenti la stesura e l'edizione, composto da Spi, Silp, Auser e Federconsumatori, si è arricchito di un nuovo componente, la Ficiesse (Associazione finanziari cittadini e solidarietà) e ha potuto contare anche sulla preziosa collaborazione di autorità pubbliche.

Con questa nuova pubblicazione, più ampia e completa delle precedenti, il “Progetto sicurezza anziani” prende così nuovo slancio per promuovere la cultura della legalità, patrimonio comune del nostro paese.

Beniamino Lami
segretario nazionale Spi Cgil

Un senso di insicurezza sta attraversando sempre più la nostra vita, la vita di tante persone anziane e non solo. Le ragioni sono tante. La precarietà nel lavoro di tanti lavoratori, le difficoltà di reddito, eroso quotidianamente dall'aumento del costo della vita, i servizi sociali spesso insufficienti e mal funzionanti in molte parti del paese.

La crisi, prodotta dalla grande finanza, sta aggravando tutti i problemi: di occupazione, di reddito, di condizione sociale; crescono l'ingiustizia e la diseguaglianza sociale, fenomeni che dobbiamo contrastare con fermezza e determinazione.

Il malessere è destinato a crescere; di più nelle medie e grandi città, dove spesso la difficile organizzazione della vita quotidiana accentua le difficoltà e la solitudine. Anche se ormai tutte le situazioni tendono a somigliarsi.

In questo contesto, crescono e tenderanno a crescere anche tutta una serie di reati come le truffe, i raggiri, i trucchi, i furti - reati definiti di piccola criminalità quotidiana -, ma che possono rendere la vita ancora più difficile a chi vive di lavoro e di pensione.

Queste truffe possono presentarsi in tanti modi, tradizionali, moderni e ultramoderni, usando gli ultimi ritrovati della tecnologia informatica.

Nel manuale di autodifesa, alla cui stesura hanno dato un prezioso contributo le autorità di Napoli – prefetto, questore, comandante dei carabinieri –, sono raffigurate le truffe più frequenti oggi e quelle che tendenzialmente lo diventeranno domani, e soprattutto sono presentati i consigli su come evitarle e contrastarle.

Il manuale quindi come modo concreto di partecipare alla realizzazione di una convivenza più sicura e, da parte nostra, alla affermazione di una cultura della legalità.

Il contributo che possiamo dare alla sicurezza di tutti parte sempre dall'apporto personale di ognuno di noi, dal crescere della nostra consapevolezza e della nostra partecipazione.

Luigi Agostini

segreteria nazionale Federconsumatori

Truffe ai danni delle persone fisiche

1. Borseggi

Borseggiatori sono in azione sempre più spesso e praticamente un po' ovunque. In città ma anche nei centri più piccoli. Lungo le strade ma anche sui mezzi pubblici. Spesso operano in gruppo, spintonando, urtando, per poi allontanarsi rapidamente. Eppure ci sono delle piccole tecniche che chiunque può adottare per cercare di riconoscere persone dagli atteggiamenti e dai comportamenti sospetti oppure delle abitudini che è meglio evitare per non facilitare il lavoro di tali malfattori. Vediamo quali:

- non distraetevi troppo;
- non esibite oggetti di valore (telefonini, gioielli eccetera) davanti a tanta gente;



- chiudete sempre la borsa e proteggetela con la mano;
- se avete con voi forti somme di denaro, non portatele nella borsa o nel portafoglio ma in una tasca sicura;
- non tenete le chiavi e i documenti insieme ai soldi;
- sui mezzi pubblici tenete sotto controllo il bagaglio;
- non sostate vicino alle porte dell'autobus: è più facile essere derubati;

- attenzione a urti, spintoni o incidenti: potrebbero essere solo dei pretesti per derubarvi;
- dopo aver prelevato una somma di denaro presso la banca o l'ufficio postale, non fermatevi a parlare con sconosciuti e fate attenzione che non vi segua nessuno.

2. Truffe successive ai prelievi

Dopo un prelievo consistente di denaro può accadere di essere contattati da persone che si spacciano per dipendenti della banca o dell'ufficio postale. In genere il finto funzionario suona al campanello di casa dicendo



che potrebbe esserci stato un errore e che è necessario verificare il numero di serie delle banconote appena ritirate. Il truffatore, facendo finta di contarli o di controllarli, li sostituisce con banconote false. In genere i truffatori operano sempre in coppia e una delle due persone distrae la vittima con richieste varie o con una piacevole conversazione.

Consiglio: nessuna banca o ufficio postale manda i suoi dipendenti a casa dei clienti per servizi di questo genere.

3. Truffe da sedicenti maghi

Truffe abbastanza consolidate, nonché episodi di estorsione, si nascondono dietro l'attività di presunti maghi, santoni, chiromanti, veggenti e astrologi. Quando ci si imbatte in queste persone è opportuno:

- non comunicare dati personali e, soprattutto, riconducibili a recapiti telefonici;
- rifiutare di consegnare denaro in anticipo per prestazioni che non garantiscono il buon esito;
- non fidarsi di pubblicità televisive su tali "professionisti" i quali cercano di manifestare la loro attendibilità mediante falsi attestati o con la partecipazione ai loro spot di personaggi dello spettacolo.

Nel caso in cui si decida di pagare ugualmente tali persone, evitate di farlo in contanti, perché non vi sarebbe alcuna prova da produrre in un'eventuale sede giudiziaria. In ogni caso diffidate sempre di chi vi promette cure o soluzioni "miracolose".



4. Sconosciuti alla porta

Negli ultimi anni stanno pervenendo molte segnalazioni di pensionati contattati da società di vendita di energia elettrica e metano in alternativa al mercato di maggior tutela, oppure società di vendita nel settore della telefonia. Una delle maggiori offerte per gli utenti, nel mercato dell'energia e della telefonia, è quello di tagliare il costo delle bollette. Ma proprio in questo ambito si possono celare delle truffe. Alcune di queste



società promettono risparmi favolosi e ingannevoli per farsi firmare un nuovo contratto di vendita. A volte si fanno consegnare una bolletta, dalla quale copiano i dati, e fanno sottoscrivere un contratto oppure falsificano la firma dell'ignaro utente.

I consigli:

- esigere sempre che chiunque si presenti presso la vostra abitazione si identifichi con un documento o un tesserino dell'azienda;
- se non capite ciò che vi viene detto invitate a ritornare quando sarete in compagnia di altre persone;
- non mostrare loro le bollette, perché vi sono riportati i dati dell'utente e della fornitura (codice Pod e codice Pdr);
- non permettete loro di accedere al contatore: l'accesso al contatore è consentito solo ai fini della lettura periodica dei consumi o per manutenzione (oggi, con il contatore elettronico la lettura avviene a livello centrale);
- nessuna azienda richiede la riscossione di una bolletta o di una tassa inviando personale a casa dell'utente;
- se volete verificare l'autenticità di quello che vi dicono fatevi dire il nome e il numero di telefono e verificate che la persona che vi prospetta l'offerta rappresenti effettivamente l'azienda in questione;
- in caso di dubbi telefonate alla Federconsumatori.

5. Facili guadagni

Spesso si presentano persone ben vestite e abbastanza curate che promettono facili guadagni mediante investimenti o altre procedure che comportano la cor-



responsione di denaro. Molto spesso sono persone conosciute che dichiarano di operare per istituti bancari o per finanziarie. Ricordate: nessuno regala nulla. Le promesse di rendimenti elevati contengono grandi rischi. Infatti più è alto il guadagno che vi viene prospettato più alto è il rischio.

Un investimento ha sempre un costo: richiedete sempre tutta la documentazione, soprattutto dei costi, fatevi dare nome, cognome e indirizzo del consulente.

Non abbiate timore: non siete degli esperti e avete tutto il diritto di fare qualsiasi tipo di domanda per comprendere tutti i rischi. In questi casi, qualora interessati, è indispensabile consultare Federconsumatori che tramite la Fisac Cgil vi consiglierà sui vostri risparmi. In alternativa rivolgetevi al vostro legale di fiducia prima di firmare qualsiasi atto, comunque sentite anche il consiglio di parenti e amici.

Anche in questo caso è opportuno non fornire dati personali e in particolar modo non concedere eventuali appuntamenti a tali persone.

6. Acquisto di prodotti falsi

È necessario distinguere tra:

- 1) acquirente in buona fede di un prodotto contraffatto;
- 2) acquirente conscio della falsità del bene acquistato.

Nel primo caso il compratore acquista nella convinzione che il bene sia autentico. In questo caso, il compratore è vittima di una truffa: bisogna prestare attenzione al luogo di acquisto (spiaggia anziché negozio convenzionato) e al prezzo (molto basso in relazione al tipo di prodotto che dicono di offrire). Nel secondo caso, il consumatore che acquista in modo consapevole un bene contraffatto, deve sapere che può incorrere in sanzioni civili, penali o amministrative.

L'acquisto di prodotti contraffatti può comportare rischi anche per la salute o la sicurezza. I beni contraffatti, infatti, sono privi dei sistemi di sicurezza previsti



dalla legge. Ancora maggiore è il rischio nel caso di acquisto di prodotti alimentari, farmaci, cosmetici o profumi, giocattoli che possono rivelarsi davvero dannosi alla salute.

7. Vendite con contratto per strada o a domicilio

Come per gli acquisti a distanza (internet, telefono, televisione) è sempre possibile esercitare il diritto di recesso nei modi previsti dalla legge:

- è necessario l'invio di una raccomandata con ricevuta di ritorno entro dieci giorni lavorativi dalla firma del contratto;
- bisogna sempre conservare una copia della lettera inviata.

Diffidare dal porre firme su moduli in cui sono state fatte cancellature, correzioni o aggiunte non chiare: il rischio è di sottoscrivere un contratto truffaldino. Il corretto venditore è quello che se sbaglia, prende un nuovo modulo e lo ricompila. Non mettere mai la firma su moduli di cui non si è letto tutto il contenuto: il venditore, anche se simpatico e gentile, vi rappresenta solo quanto a lui interessa per farvi concludere il contratto. Spesso la truffa consiste nel far credere che non si sta vendendo nulla, ma si sta offrendo un'opportunità a favore del consumatore. Un esempio è quello di persone che fanno sottoscrivere un modulo affermando che serve per entrare in un nuovo magazzino il cui ingresso è riservato ai possessori della card che verrà rilasciata. Il modulo indica un importo, ma venite informati che quella è l'indicazione del massimo che voi potrete spendere nel nuovo magazzino. Passati più di dieci giorni – il termine massimo per il diritto di recesso – arriva un'altra persona che vi consegna la tessera (la card) e un cofanetto contenente merce di scarsa qualità e valore. Solo a quel punto si scopre che quanto raccontato dal primo "incaricato" era un insieme di menzogne: la realtà è che si è sottoscritto un contratto per l'acquisto di merce e che la cifra indicata è il prezzo della merce.



.....

Attenzione: in questo caso il contratto non può ritenersi nullo o annullabile per il divario tra il valore della merce e il prezzo versato, ma eventualmente per avere indotto in errore con artifizii e raggiri. La prova di questi ultimi è a volte molto difficile. Quando scoprite di essere vittima di una truffa non firmate ulteriori moduli (richieste di finanziamento) o titoli di credito (cambiali, assegni postdatati) peggiorando la situazione. Non fatevi intimidire da minacce o allusioni di intervento della guardia di finanza. Siate voi a fare la prima mossa.

.....

8. Telemarketing, televendite

Chi acquista tramite una promozione televisiva, comunque sia denominata, può esercitare il diritto di recesso o di ripensamento, inviando, entro dieci giorni lavorativi dalla consegna della merce, una raccomandata con ricevuta di ritorno. Ricordate che la merce va restituita a cura dell'acquirente entro lo stesso termine, ma la ritardata restituzione non incide sul diritto di recesso. Le clausole che prevedono che la merce debba essere restituita nel suo imballaggio integro non sono vincolanti. Non possono essere previste penali o costi per recedere dal contratto. Nessuno regala nulla: se l'offerta trasmessa in televisione prevede la consegna di uno o più beni in regalo, il prezzo di vendita comprenderà anche quella merce e non vi sarà grossa differenza con il prezzo di mercato.

9. Vendite telefoniche

Nel caso di contratti a distanza (quindi anche di quelli fatti per telefono) la società venditrice deve inviare presso l'abitazione del consumatore copia scritta del contratto. Dal momento in cui la documentazione arriva all'indirizzo del consumatore, questi ha dieci giorni lavorativi per esercitare il diritto di recesso, inviando una raccomandata con ricevuta di ritorno alla sede della società.

Attenzione: anche se il contratto è concluso per telefono, per esercitare il diritto di recesso bisogna



inviare una raccomandata con ricevuta di ritorno. Conservate quindi sempre tutta la documentazione compresa una copia della lettera inviata.

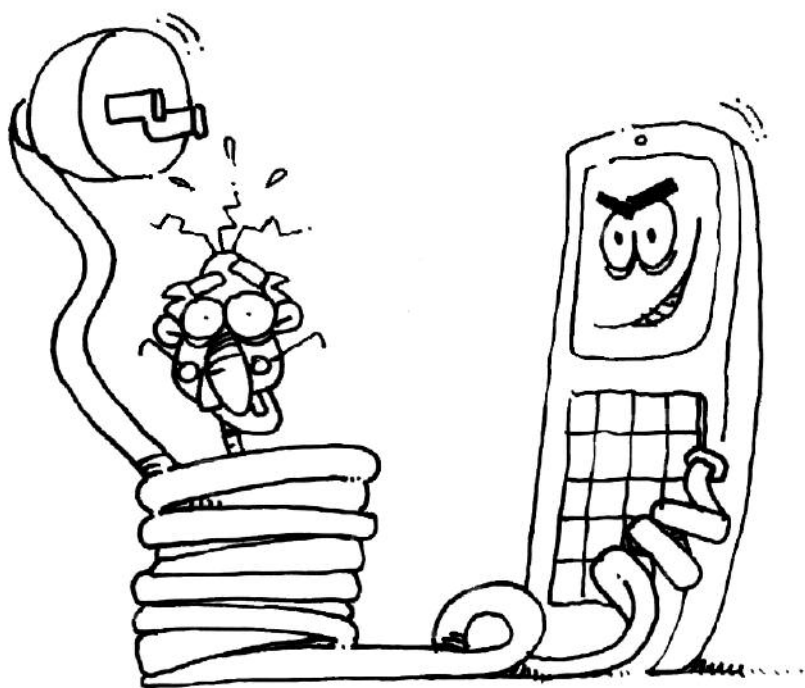
La documentazione relativa al contratto stipulato verbalmente può sembrare pubblicità; prima di gettarla verificate con i familiari se qualcuno, ricevendo una

telefonata, abbia acconsentito, magari per cortesia alle proposte; oppure le abbia accettate pensando che quanto detto per telefono non abbia particolare valore. Se così è, il problema non si risolve dichiarando che chi ha accettato il contratto non è titolare dell'utenza telefonica. Il titolare non è vincolato a rispettarlo, ma il suo familiare sì. Meglio inviare una raccomandata in più per esercitare il diritto di recesso che trovarsi con un contratto non voluto. Per i contratti che riguardano i servizi di telefonia oppure i servizi televisivi, la legge Bersani (legge 40/2007) consente la risoluzione in qualsiasi momento e senza costi, anche se il contratto prevede diversamente. Comunicate la risoluzione del contratto con raccomandata con ricevuta di ritorno: la legge non la prevede, ma la tutela sarà maggiore.

10. Molestie telefoniche

Sono sempre più insistenti e assillanti le telefonate a fini commerciali o di indagine che, per di più, giungono sempre negli orari meno opportuni. Il Dpr 178/2010 ha introdotto il Registro pubblico delle opposizioni modificando di fatto le regole del telemarketing. Contestualmente il Garante della privacy ha fissato i limiti entro i quali gli operatori del settore potranno utilizzare i dati personali degli abbonati presenti negli elenchi telefonici, per procedere a comunicazioni commerciali, inviare materiale pubblicitario o effettuare promozioni e ricerche di mercato. Gli obblighi imposti sono:

- le società che operano nel settore del telemarketing



non possono più contattare i numeri telefonici iscritti nel registro;

- se un abbonato, nonostante non sia iscritto nel registro, chiede esplicitamente a un'azienda di non essere più disturbato, quest'ultima deve rispettare la volontà espressa;
- l'azienda che in passato ha ricevuto il consenso dell'utente a ricevere telefonate promozionali (anche attraverso la sottoscrizione nei contratti del consenso

al trattamento dei propri dati da parte di soggetti terzi) potrà contattarlo anche se l'abbonato è iscritto al registro e tale consenso dovrà essere comunicato per iscritto al garante e potrà essere ritirato dall'interessato in qualsiasi momento.

Il Registro pubblico delle opposizioni è un servizio, attivo dal 31 gennaio 2011, posto a tutela del cittadino, il cui numero compare in elenchi telefonici, che non intende più ricevere comunicazioni telefoniche per scopi commerciali e ricerche di mercato. L'iscrizione della numerazione telefonica nel suddetto registro è una procedura semplice, veloce, gratuita e può avvenire attraverso cinque modalità:

1. via web;
2. via telefono;
3. via raccomandata;
4. via fax;
5. via e-mail.

Maggiori informazioni e approfondimenti sono disponibili sul sito www.lalaternadidiogene.it o al numero verde 800.821263 (a cura della Federconsumatori). Per ulteriori chiarimenti potranno utilmente essere consultati i siti: www.garanteprivacy.it e www.registrodelleopposizioni.it

11. Offerte aggressive

Una recente normativa vieta comportamenti aggressivi dei venditori.

Parte prima

È vietato:

- effettuare visite non gradite a casa del consumatore;
- effettuare ripetute sollecitazioni commerciali per telefono, posta elettronica o altro mezzo;
- esortare i bambini a convincere i genitori ad acquistare i prodotti reclamizzati.



È illecito:

- lasciare intendere che il consumatore abbia già vinto un premio in caso di acquisto di un prodotto;
- presentare come gratuita l'offerta di un prodotto quando, in realtà, saranno caricati sul consumatore i costi di spedizione;
- esibire al consumatore un marchio di qualità non autorizzato;
- presentare un prodotto con certificazioni non veritiere;
- sollecitare all'acquisto dichiarando che il consumatore non troverà quel prodotto a un prezzo così basso presso nessun altro venditore; o costringere all'acquisto di beni durante le gite organizzate;
- dare informazioni non veritiere sulla qualità del prodotto, sui prezzi di mercato e sulle proprietà curative del prodotto.

Non è ammesso:

- far credere al consumatore che in caso di mancato acquisto del prodotto sia in pericolo l'attività lavorativa del venditore;
- fare pressing psicologico sul consumatore, facendogli credere che non possa lasciare i locali senza acquistare un qualche prodotto o concludere un contratto.

12. Prestiti ipotecari agli anziani

Ipotecare la casa per migliorare le proprie condizioni di vita può essere necessario. È però importante fare attenzione a truffe e raggiri ed essere consapevoli dei



costi, assai forti anche nelle operazioni gestite da banche. L'operazione comporta infatti meccanismi finanziari il cui costo reale sarà definito solo al decesso dell'anziano. Gli eredi dovranno far fronte agli interessi calcolati con il sistema della capitalizzazione annuale (molto onerosa), delle spese di intermediazione, di perizia, notarili e di assicurazione del vitalizio.

Per questo lo Spi, il sindacato dei pensionati della Cgil, ha richiesto al Parlamento di modificare l'attuale normativa.

Consigli:

- se non puoi attendere una normativa più vantaggiosa segui con attenzione quanto suggerito a proposito degli “investimenti economici”;
- chiedi alla banca di attivare non un “prestito ipotecario” ma una “rendita ipotecaria”, in questo modo pagherai gli interessi solo sulla somma effettivamente riscossa.

**13. Prestiti al consumo**

Il pagamento rateale di oggi è diverso da quello che si poteva effettuare negli anni Sessanta o Settanta, quando il rapporto era diretto tra acquirente e venditore, con quest'ultimo che incassava l'importo stabilito mensilmente. Oggi il rapporto coinvolge tre soggetti: chi compra, chi vende e una società finanziaria. Il venditore riceve immediatamente quanto gli spetta, il consumatore versa la rata mensile alla finanziaria. Sembra semplice, ma i problemi non mancano.

.....

Esempi:

La merce è difettosa, oppure non viene consegnata. Secondo le nuove disposizioni normative è possibile per il consumatore ottenere la risoluzione di diritto del contratto di credito quando il consumatore eserciti nel termine di dieci giorni il diritto di recesso. Consiglio: rivolgetevi a venditori già conosciuti o presenti sul mercato da tempo. Non potendo scegliere noi la società finanziaria, l'unica nostra tutela è nella scelta della società venditrice.

Parte prima

Il contratto di finanziamento non è chiaro.

- Esigi chiarezza sull'importo da finanziare, comprensivo di interessi, numero di rate, importo delle rate, Tan (tasso annuo nominale) e Taeg (tasso annuo effettivo globale);
- non farti convincere solo dall'importo della rata (dieci euro al mese, ma per quanti mesi?);
- non fidarti del "tasso zero": molto spesso corrisponde a "0" il Tan, ma il Taeg (che comprende tutte le

SI CHIAMANO
COSI' PERCHE'
LE RATE TI
CONSUMANO...



spese per avere il finanziamento, per chiudere il conto, per l'assicurazione eccetera) può essere assai oneroso;

- informatevi sempre sull'eventuale esistenza di maxi rate finali.

Con il finanziamento vengono forniti servizi non richiesti.

È il caso delle carte di credito, gentilmente offerte per altri acquisti. Ma non sono gratuite: a volte hanno un costo mensile non annuale come le carte di credito delle banche e il Tan e il Taeg collegato al loro uso può essere diverso da quello del contratto di finanziamento concluso. Questi servizi possono essere rifiutati; se sono "obbligatori" state concludendo un contratto con persone poco serie o poco preparate: cambiate venditore.

Esempi di truffe più ricorrenti

- Sono molte le tecniche che i truffatori mettono in atto con grande bravura per spillare soldi, specialmente alle persone anziane. Proprio per consentire alle persone di difendersi meglio da questi imbrogli sono riportate le tipologie di raggiri più diffuse. Tutti questi episodi sono casi reali e spesso ci si può cadere perché queste persone hanno raccolto informazioni sulle “vittime” relative allo stato fisico, ai loro familiari eccetera. Un consiglio sempre valido: non far mai entrare estranei a casa vostra qualsiasi possa essere la scusa e, nel dubbio, chiamare il 112 o il 113 per farsi aiutare.

1. Il falso postino

Un truffatore fingendo di essere un postino, chiede a un'anziana di scendere al piano terra per firmare una raccomandata. Pensando di risolvere la cosa in breve tempo, la signora lascia aperta la porta di casa. Mentre la donna si trova con il falso postino vicino al portone, entra nel condominio un complice travestito da fattorino delle pizze o altro. Approfittando della situazione il malfattore entra nell'appartamento della vittima e la deruba dei soldi e dei preziosi nascondendoli dentro il contenitore delle pizze. In questo caso il consiglio è di non lasciare mai la porta di

casa aperta se non si rimane nelle immediate vicinanze.

2. La falsa infermiera

Due malintenzionati seguono un infermiere di un centro anziani che esegue iniezioni a domicilio e individuano così come vittima del loro raggio un malcapitato paziente. In seguito, fingendosi dipendenti dello stesso centro, lo avvertono telefonicamente che l'infermiere/a che solitamente si reca a casa loro per l'iniezione sarà sostituito/a per quel giorno da un'altra persona e che sarà accompagnata da un medico. I due truffatori travestiti da medico e infermiera si presentano a casa delle vittime mostrandosi cordiali e professionali. Poi mentre il medico distrae l'anziano, l'infermiera si assenta per preparare la siringa non con il solito medicinale ma con una sostanza narcotizzante. Una volta che la povera vittima si è addormentata, i malfattori hanno tutto il tempo per rubare soldi e preziosi.

3. La falsa benedizione

Due finte suore abbordano delle signore anziane con la scusa che il nuovo parroco deve benedire le case. Le religiose fissano l'appuntamento per la benedizione e si presentano con un falso prete. A questo punto mentre il parroco e una suora distraggono l'anziana con preghiere e riti, l'altra suora, con la scusa di andare in bagno, ha modo



di andare nelle varie stanze della casa e di derubare la signora di soldi e preziosi. La riuscita di questa truffa sfrutta la fiducia che le persone hanno dei religiosi. È bene sapere che in questi casi i malfattori cercano di imitare i riti religiosi e quindi essere sospettosi ancora prima di dargli un appuntamento può smascherarli.

4. Il falso incidente

Due malintenzionati adocchiano la loro vittima in un parcheggio di un supermercato. Di solito è

una donna che dopo aver caricato la spesa in macchina fa alcune manovre per uscire dal parcheggio ed è allora che il malvivente dà una botta alla carrozzeria dell'auto, simulando il rumore dell'urto con un'altra macchina. La vittima, non facendo troppo caso al rumore, esce dal parcheggio e si allontana. I due la seguono e la fermano qualche metro più avanti incolpandola di aver urtato la loro macchina poco prima. Per convincerla, le ricordano il rumore che in effetti la signora ha udito e le mostrano un'ammaccatura sull'auto (che in realtà era preesistente). Con la scusa che quel modesto danno gli farebbe aumentare l'assicurazione si fanno pagare in contanti il danno mai provocato.

5. Le false forze dell'ordine

I malviventi, con false divise da poliziotti o carabinieri riescono a entrare in casa di un'anziana e con la scusa che in zona sono stati messi a segno alcuni furti e una parte del bottino è stata recuperata, le chiedono di verificare se le è stato rubato qualcosa. La malcapitata, fidandosi delle persone in divisa, va a controllare se manca qualcosa e inconsapevolmente rivela dove tiene nascoste le sue cose di valore. A questo punto, uno dei due finti poliziotti o carabinieri distrae la vittima con la scusa di fare il verbale mentre l'altro, fingendo di eseguire un ulteriore controllo, va direttamente nel nascondiglio mostrato incautamente dalla vittima e tranquillamente le porta

SIETE TUTTI QUI PER ME ?!!!



via tutti i valori. Anche questa truffa sfrutta la fiducia che le persone hanno delle forze dell'ordine. Il consiglio è sempre quello di non far entrare in casa persone anche in divisa e comunque in caso di dubbio telefonare sempre al 113 o al 112.

6. Falsi operai Enel

Prima individuano la vittima poi la chiamano al telefono presentandosi come operai Enel e comunicando che devono installare in casa un apparecchio conforme alle nuove normative europee e che trovandosi in zona potrebbero farlo subito. Una volta entrati in casa del malcapitato, uno dei due malfattori finge di mettersi subito al lavoro,

l'altro distrae la vittima con la scusa di controllare le bollette già pagate, facendola così allontanare. Appena rimasti soli, i falsi operai cominciano ad arraffare gli oggetti di valore che trovano nelle varie stanze della casa.

7. Falsi pompieri

Due uomini vestiti da pompieri si presentano a casa di un signore con la scusa che nel palazzo di fronte è in corso un principio di incendio. Una volta entrati in casa, alla vittima viene chiesto di controllare la situazione dal balcone mentre i due malviventi, approfittando della situazione, rubano oggetti preziosi e soldi dall'appartamento. Concluso il furto i falsi pompieri avvisano il signore che il pericolo è passato e si allontanano in tutta fretta. Questa truffa si basa sulla voglia delle persone di rendersi utili, sulla gentilezza, sull'urgenza e sul pericolo del momento ed è agevolata dalla credibilità della divisa.

8. Mazzo di fiori per il compleanno

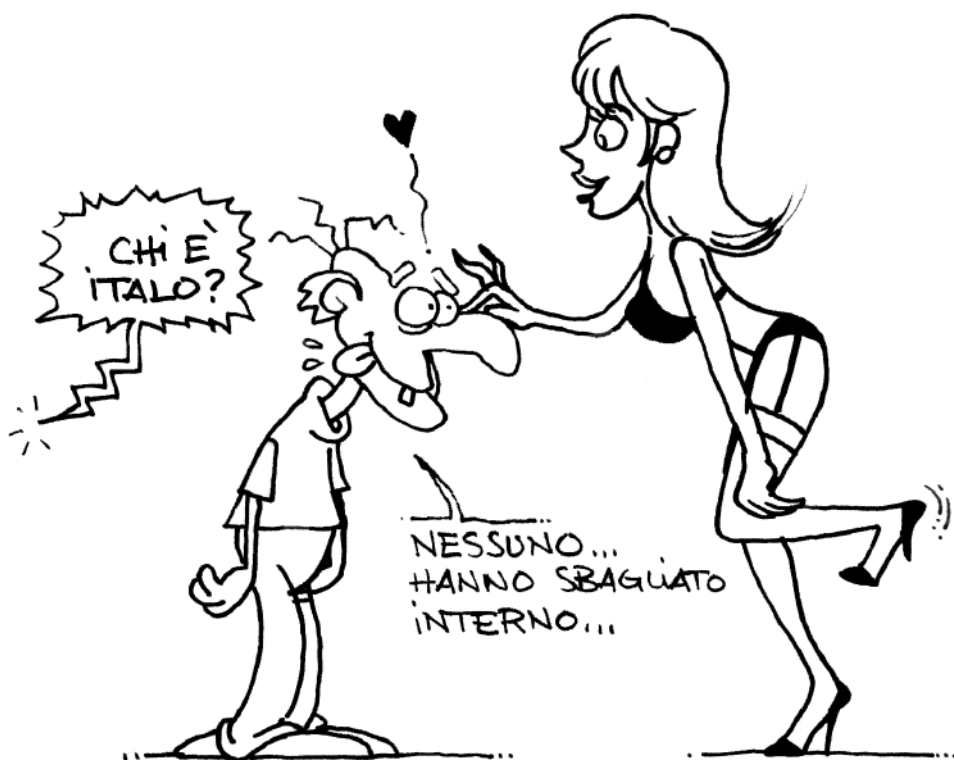
In due, un uomo e una donna, seguono un anziano per scoprire il suo indirizzo e la data di nascita. Il giorno del compleanno della vittima scatta il raggio. La donna acquista un mazzo di fiori e va a casa fingendosi una fioraia. Per niente insospettito il signore fa entrare la donna la quale lascia socchiusa la porta. Con la scusa di bere un

bicchier d'acqua e di consegnargli la ricevuta, la finta fioraia si sposta con la vittima in un'altra stanza. In quel momento entra in azione il complice che trovando la porta aperta può entrare indisturbato e rubare tutto ciò che trova. La donna, per dare il tempo al suo complice di rubare, distrae l'anziano con un'amichevole conversazione. La riuscita di questa truffa si basa sulla solitudine delle persone e sulla gentilezza della donna che con i suoi modi riesce a entrare in casa e a distrarre la vittima.

9. Falso pacco omaggio dall'Inps

Un falso incaricato dell'Inps si presenta a casa di un pensionato per recapitargli un pacco regalo e dare una buona notizia da parte dell'ente di previdenza. L'uomo dice all'anziano di aver portato i documenti utili per poter avere tre anni di arretrati di circa seimila euro da ritirare direttamente all'ufficio postale versando prima a lui una "piccola" cifra di 150 euro. Una volta intascati i soldi, il truffatore si allontana con una scusa lasciando il pacco al signore il quale, dopo averlo aperto, scopre di essere stato raggirato.





10. Attraente ragazza alla porta

Una bella ragazza suona alla porta di un anziano signore che vive da solo con la scusa di una vendita di beneficenza e adottando atteggiamenti gentili e provocanti convince l'ignara vittima ad aprirgli la porta e a farla accomodare in casa. A un certo punto la ragazza chiede di andare in bagno ma è una scusa per poter entrare nelle altre stanze e rubare. Poi, fingendo di ricevere una telefonata improvvisa, se ne va.

11. Il falso amico del figlio

Un malintenzionato ferma per strada un anziano signore e fingendo di essere un amico del figlio gli dice che deve consegnargli un giubbotto acquistato da quest'ultimo.

L'anziano, all'oscuro di tutto, paga al posto del figlio i soldi che, secondo il truffatore, sono a lui dovuti per l'acquisto del capo di abbigliamento. In questo caso è bene non dare confidenza a estranei anche se fingono di conoscere bene un vostro familiare.

L'elemento comune di questo genere di truffe, in cui può variare il tipo di oggetto proposto, è che il malfattore deve avere dei soldi da un vostro familiare.

Se non siete stati avvisati di pagare al posto del vostro congiunto, non date soldi a sconosciuti, perché chi vi viene a chiedere il denaro sa raccontare o inventare scuse in maniera molto abile e credibile.

Anche una telefonata al vostro parente, che il malfattore dice di conoscere, può evitarvi la truffa.

Usate però il vostro telefonino e chiamatelo personalmente chiedendo conferma!



Bancomat e carte di credito

Utilizzare mezzi elettronici di pagamento come le carte di credito, il bancomat e le carte prepagate è davvero comodo perché riduce la quantità di contanti da portare nel portafogli, ma attenzione alle truffe!

- Non affidate il bancomat o la vostra carta di credito a nessuno.

- Non comunicate a nessuno il codice Pin del bancomat o della carta di credito e cercate di conservare il Pin separato dal bancomat o dalla carta di credito.

Per evitare di incappare in questo tipo di truffe, possiamo dare dei piccoli consigli:

- se si subisce il furto della carta o del bancomat, bloccarli immediatamente, telefonando ai numeri predisposti dall'istituto di credito e, a seguire, fare la denuncia alle autorità (polizia, carabinieri). Una copia della denuncia dovrà poi essere inviata alla banca;
- agli sportelli bancomat verificare che nelle immediate vicinanze degli sportelli non vi siano persone ferme in atteggiamento sospetto, magari con telecamere; prestare attenzione allo sportello, qualora presentasse anomalie, tipo rialzi della tastiera, fori o manomissioni

attuare per collocarvi microtelecamere e skimmer, apparecchi in grado di carpire i codici dei bancomat e delle carte di credito. Mentre si digita il codice, coprire l'operazione con l'altra mano o il portafogli. Se lo sportello bancomat non restituisce la carta, chiamare subito il numero verde per bloccarla, senza allontanarsi dallo sportello stesso, mettendo in guardia altri utenti che intendessero eseguire operazioni presso lo stesso sportello, evitando inoltre che la carta stessa possa essere recuperata e successivamente clonata dai malfattori. Qualora vi sia forte sospetto di manomissione dello sportello, chiamare il 112 e attendere sul posto l'arrivo dei carabinieri;

- nei negozi ed esercizi pubblici non lasciare la carta di credito a camerieri o altri addetti, ma recarsi di persona alla cassa per il pagamento; assicurarsi che la carta venga passata una sola volta nell'apparecchio preposto e comunque mai in apparecchi diversi. Al verificarsi di una simile evenienza, chiamare il 112, senza allontanarsi dal negozio;
- controllare periodicamente il proprio conto corrente: in questo modo sarà possibile accorgersi immediatamente di movimenti sospetti e denunciarli alle autorità. Per evitare il furto e la clonazione di carta di credito e bancomat, molte banche hanno messo a disposizione dei clienti il servizio dei messaggi anti-clonazione: a ogni utilizzo della carta di credito o del bancomat, il titolare riceve automaticamente sul proprio cellulare un messaggio di conferma e può così verificare in tempo reale i prelievi, bloccando le eventuali operazioni sospette.

Ingegnosi criminali hanno realizzato apparecchiature

hardware (skimmer). Lo skimmer non ha dimensioni standard. Può essere piccolo anche quanto un pacchetto di sigarette e auto-alimentato con batteria, e arriva a immagazzinare, tramite una memoria, diverse decine di bande magnetiche. Successivamente lo skimmer viene collegato a un computer munito di un programma di gestione per bande magnetiche, e si trascrivono i dati, presi illecitamente, su un supporto plastico con le caratteristiche identiche alla carta di credito/debito. Lo skimmer è diverso dal normale lettore (Pos) fornito dalle società emittenti e per eseguire questo genere di frodi è necessario che il malintenzionato entri in possesso, anche solo per alcuni istanti, della carta di credito del cliente, possibilmente lontano dalla sua vista. Per appropriarsi invece del codice Pin associato al bancomat, che non è in alcun modo ricavabile dalla banda magnetica, i truffatori utilizzano generalmente una microtelecamera nascosta. Alcune società emittitrici di carte di credito offrono, su richiesta del cliente, un servizio di notifica tramite Sms, di ogni operazione effettuata con la carta.

Un nuovo servizio per rendere più sicure le transazioni via internet è il “bankpass” che crea un “portafoglio elettronico” dove depositare i dati della carta di credito, presso la propria banca, che assegna un Id (codice identificativo) e una password, che deve essere cambiata al primo accesso. Tramite questo servizio non si forniscono i dati della carta ma l’Id e la password assegnati, questo se il sito è associato al “bankpass”; altrimenti si richiede via internet alla banca, sempre tramite Id e password, un numero virtuale di carta di credito da fornire al negoziante, numero che è valido per una sola transazione.

È prudente anche installare sul proprio computer un antivirus ed eseguire, una scansione giornaliera del sistema, per verificare, oltre alla presenza di virus, la presenza sempre di virus “trojans”. Questi programmi permettono che altri, all’insaputa dell’utente del pc, ricerchino al suo interno le informazioni sulle carte di credito, se salvate in memoria. In caso sono programmi più evoluti trasmettono al remoto tutte le digitazioni fatte sulla tastiera, quindi anche quelle relative ai dati della carta di credito, nel momento dell’immissione dei dati personali necessari per la transazione. Alcuni siti di e-commerce hanno stipulato con l’Abi (Associazione banche italiane) una convenzione per gestire le transazioni finanziarie operate in seguito all’acquisto di servizi o oggetti. In base a questi accordi, al momento dell’immissione da parte dell’utente dei dati della propria carta di credito, il cliente si collega direttamente con la banca, tramite un protocollo di comunicazione sicuro, e comunica, solo a questa, i dati. La banca, verificata l’identità elettronica dell’utente, comunica al venditore l’autorizzazione alla vendita in seguito all’avenuta transazione. Le ditte che forniscono i Pos (per pagamenti con bancomat e carte di credito) ai negozianti, periodicamente controllano che le apparecchiature non siano state manomesse, assicurandosi tra l’altro che non sia stato tolto e alterato il sigillo di sicurezza, e incaricano anche i titolari degli esercizi commerciali a fare controlli, per quanto possibile, quotidiani.

- Controllare periodicamente l’estratto conto della propria carta.
- Non perdere mai di vista la carta, e non consegnarla a nessuno.

- Fare attenzione a non essere osservati quando si digita il codice di sicurezza e coprire, con la mano non utilizzata, la digitazione.
- È meglio memorizzare il Pin e non conservarlo scritto e, comunque, mai insieme alla carta.
- Controllare che durante le transazioni via internet, al momento dell'immissione dei dati sensibili, nell'Url (Uniform Resource Locator) del sito compaia "https://" invece di "http://" e che in basso a destra nella finestra del browser compaia un lucchetto chiuso poiché esso è il simbolo che indica una protezione sul flusso di dati.
- Non gettare distrattamente le ricevute degli acquisti, ma stracciarle e gettarle in un cestino poiché su di esse è riportato il numero della carta e la data di scadenza.
- Controllare l'apparecchiatura bancomat, per verificare che non sia stata manomessa, prima di eseguire operazioni.
- In caso di smarrimento o furto della carta bloccarla immediatamente e sporgere denuncia presso la questura, un commissariato di polizia o una stazione dei carabinieri.
- Denunciare le truffe anche se di lievi entità. In caso di acquisti tramite Internet stampare la ricevuta di avvenuta transazione e conservarla fino al ricevimento della merce (per effettuare eventuali controlli).

Truffe via internet

- **I** phishing è un tipo di truffa realizzata attraverso internet. Esso consiste nell'inviare e-mail del tutto simili nell'aspetto grafico a quelle provenienti da banche o siti dove è necessaria una registrazione, come, ad esempio, siti di e-commerce. Nel testo dell'e-mail s'invita l'utente, a causa di problemi di registrazione o di altra natura, a validare l'identificativo utente, la relativa password o altri dati personali, a collegarsi a uno specifico sito web, cliccando su un link segnalato sulla pagina stessa. Il collegamento in realtà rimanda a un sito molto simile all'originale, dove è chiesto di inserire i propri dati (password, account), che, in questo modo saranno carpiri dal truffatore, che poi li riutilizzerà per compiere transazioni od operazioni fraudolente.

Consigli

- La banca o la posta non chiedono mai la conferma di dati personali tramite e-mail, né tantomeno il numero di carta di credito, ma contatta i propri clienti direttamente per queste operazioni riservate. Diffidate delle e-mail che, tramite un link in esse contenute, rimandano a un sito web ove confermare i propri dati. Nel caso riceviate una e-mail, presumibilmente della vostra banca, che vi richiede dati personali, chiamate o recatevi presso di essa per chiedere spiegazioni. Se credete che l'e-mail di richiesta informazioni sia

autentica, diffidate comunque del link presente in questa, collegatevi al sito della banca che l'ha inviata digitando l'indirizzo internet, già conosciuto, direttamente nel browser.

- Verificare sempre che nei siti web dove bisogna immettere dati (account, password, numero carta di credito e altri dati personali), la trasmissione degli stessi avvenga con protocollo cifrato (https:// e il lucchetto). Controllare, durante la navigazione in internet, che l'indirizzo Url sia quello del sito che si vuole visitare, e non un sito copia creato per carpire dati. Installate sul vostro computer un filtro anti-spam (l'eccessiva presenza di pubblicità indesiderata è un "sintomo" di bassa sicurezza).
- Controllare che, posizionando il puntatore del mouse sul link presente nell'e-mail, in basso a sinistra del monitor del computer, appaia l'indirizzo Internet del sito indicato, e non quello di un altro sito.

Phishing, trashing, sniffing, vishing sono termini che leggiamo sempre più spesso legati a raccomandazioni nell'uso del pc per l'accesso alle opportunità della rete. Ciascuno di essi identifica una truffa e per ciascuno di essi dovremo imparare e applicare nuovi comportamenti. Chi non trova nella posta elettronica annunci di banche, finanziarie, assicurazioni eccetera che in modo professionale o accattivante con promesse di denaro o informazione per premi vinti e da ritirare ci invitano ad aprire siti e fornire informazioni? Siamo in qualche modo circondati da truffatori, le cronache locali raccontano quotidianamente di raggiri perpetrati ad anziani o più semplicemente a persone che nella loro vita hanno imparato a fidarsi del prossimo perché

Parte seconda

chi suona alla nostra porta, reale o virtuale che sia, va trattata con rispetto e cortesia. Così ci hanno insegnato e così dobbiamo fare ma con attenzione e senza superficialità come ci viene consigliato.

- Non rispondere alle e-mail che chiedono di inserire i dati della carta di credito in un modulo o in una pagina web (phishing).
- Sminuzzare, in modo da rendere illeggibili i propri dati, le ricevute di pagamento o qualsiasi documento da cui si possano evincere (trashing).
- Controllare i movimenti della propria carta in caso di acquisti on line in quanto le coordinate di pagamento potrebbero essere intercettate da qualche hacker (sniffing).
- Non chiamare i numeri di telefono di emergenza spediti via Sms per bloccare la carta, ma solo quelli comunicati per iscritto dall'emittente al momento della sua attivazione: i numeri via Sms nascondono call center fasulli adibiti a carpire i dati della carta (vishing)".



Gioco d'azzardo

- Una particolare attenzione va rivolta anche ai giochi d'azzardo, sia quelli tradizionali, tipo slot machine, videopoker eccetera, facilmente reperibili nei bar o nelle sale appositamente predisposte, sia quelli che si stanno diffondendo via internet, che consentono di scommettere on line stando seduti di fronte al computer di casa. Malgrado le promesse di vincite garantite e immediate, infatti, difficilmente coloro che si lasciano attrarre da questi giochi riescono a uscire vincitori nel confronto con tali sistemi elettronici. Anche perché per quanto riguarda slot machine e videopoker, non sono rari i casi di manomissione delle stesse apparecchiature da parte dei gestori.
- Inoltre, va ricordato che il gioco prolungato rischia di innescare complessi meccanismi psicologici tali da provocare una vera e propria dipendenza dal gioco stesso.

Infortunati domestici

- Ogni anno, in Italia, si verificano trentamila incidenti domestici con oltre settemila vittime.
- Spesso sono denunciati solo se comportano la morte o una lesione grave. Per ogni infortunio grave si stimano trenta incidenti lievi e trecento senza lesioni, non rilevati dalle statistiche. Dopo i bambini, i più esposti sono le donne e gli anziani. La lentezza di riflessi e la fragilità ossea creano infatti particolari vulnerabilità.

Consigli:

- usate gli apparecchi di protezione che aumentano la sicurezza (i “salvavita”, le prese di corrente con gli schermi sugli alveoli, prese a spina con calze isolanti, apparecchi con doppio isolamento per i locali da bagno, apparecchi alimentati con bassissima tensione per i giocattoli);
- rispettate le regole nell’installazione degli impianti;
- acquistate apparecchi elettrici con il marchio “Istituto marchio di qualità”;
- usate con attenzione gli elettrodomestici e verificatene lo stato e l’efficienza;
- evitate la cera sui pavimenti o usate solo quella antisdrucciolevole;
- usate tappetini zigrinati o adesivi antisdrucciolo sul fondo della vasca;
- mettete delle maniglie sulle vasche da bagno per afferrarvi durante i movimenti;

- fate attenzione alle termocoperte, ai termofori, agli scaldini: non devono essere tenuti accesi troppo a lungo quando la persona dorme;
- non fumate a letto.

Per le persone che curano la propria casa tra i 18 e i 65 anni è obbligatoria una copertura assicurativa Inail. In caso di infortunio domestico con invalidità pari o superiore al 33 per cento si disporrà così del diritto alla liquidazione di una rendita. Per maggiori informazioni rivolgeti all'Inca Cgil. Ne vale la pena.



Numeri utili

Carabinieri	112
Polizia di Stato	113
Vigili del fuoco	115
Guardia di finanza	117
Soccorso sanitario	118
Corpo forestale dello Stato	1515
Polizia municipale (numeri locali)
Protezione civile	800.840840
Soccorso stradale	803116
Poste	800160
Spi Cgil	06.444811
Silp per la Cgil	
<i>Sindacato di Polizia Cgil</i>	06.4927111
Federconsumatori	06.42020763
Ficiesse	
<i>Finanziari Cittadini e Solidarietà</i>	06.474265
Auser Filo d'Argento	800.995988
Associazioni di volontariato	
(numeri locali)
Leghe territoriali Spi Cgil	
(numeri locali)

Principali aziende di servizio pubblico

Comune

Gas

Luce

Acqua

Telefono

Trasporti

Inps

Un'utile raccomandazione: ricordatevi di mettere i numeri utili all'inizio della vostra rubrica o elenco telefonico e di completare gli spazi vuoti di questa pagina con i numeri locali.

Appunti

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

www.libereta.it

MEMORIA CULTURA INFORM AZIONE

LA TUA RIVISTA È ON LINE
CON MOLTO DI PIÙ



LiberEtà

La rivista dove
le generazioni
si incontrano